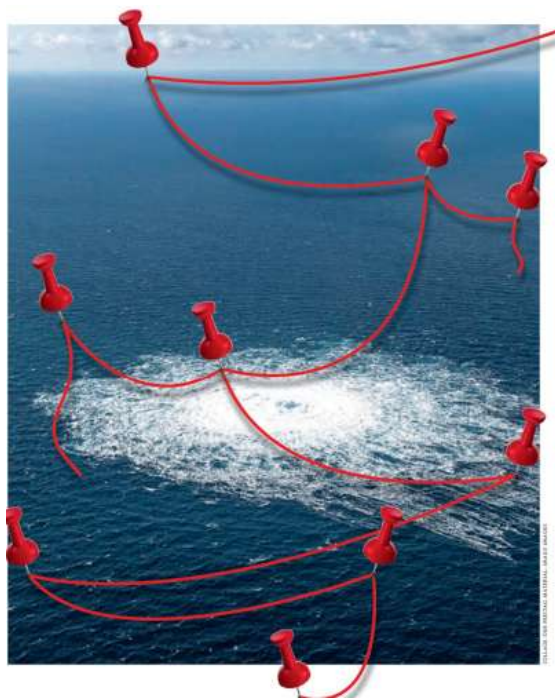


20.11.2025

Le sorprendenti vicende del Nord Stream

Indagini - Ad agosto l'Italia ha arrestato un sospettato per gli attentati alle condutture del Mar Baltico - perché il suo nome era già apparso in un video girato a Minsk nel 2024? E se il tira e molla sui mandati di arresto e sui sospettati fosse solo parte di un perfido spettacolo per il pubblico?



di Wolfgang Michal

Quando Serhii Kuznetsov, sospettato dalla procura federale tedesca di aver partecipato all'esplosione dei gasdotti Nord Stream il 26 settembre 2022, è stato arrestato in Italia il 5 agosto, ha alzato con sicurezza e sfida tre dita nel "saluto ucraino". È così che molti media chiamano questo gesto combattivo. Ma le tre dita, che riproducono il tridente dello stemma ucraino, sono un "saluto". Sono il segno distintivo dei paramilitari che fungono da truppe d'assalto per il Congresso dei nazionalisti ucraini e il Settore Destro. L'organizzazione è considerata l'organizzazione successiva all'UPA, la leggendaria insurrezione militare contro l'Armata Rossa formata dall'OUN, che all'epoca combatteva al fianco di Serhii Kuznetsov, 49 anni, è un veterano dei servizi segreti interni ucraini che hanno guidato il trasporto di gas.

Nel mese di dicembre la Corte Suprema italiana ha deciso l'estradizione in Germania. Per impedire il trasferimento, all'inizio di novembre il colonnello ha iniziato uno sciopero della fame. Il capo del governo

italiano ha rivolto al Parlamento europeo la richiesta di estradizione. L'Ucraina si trova in una guerra giusta e ha tutto il diritto di difendersi, compresi gli atti di sabotaggio. In guerra non si può essere schizzinosi.

La “copertura” della CIA?

Anche il Wall Street Journal (WSJ) sta lavorando alacremente per reinterpretare l'attentato come un atto eroico di coraggiosi. Nell'agosto 2024, il corrispondente capo Bojan ha presentato un'esclusiva così incredibile che forse è necessario ripeterla: secondo Pancevski, l'esplosione del gasdotto sarebbe stata decisa spontaneamente durante una festa alcolica tra militari e uomini d'affari. La difesa di Kiev ha escogitato un piano folle per interrompere il trasporto di gas russo verso l'Europa e così il comandante in capo dell'esercito ucraino, il generale Valerij Saluschnyj, ha dato il suo benestare all'operazione e alcuni degli oligarchi presenti alla festa hanno promesso di finanziare l'operazione segreta (costo: 300.000 dollari) dalle loro casse private. Il presidente Volodymyr Zelenskyj è stato informato e inizialmente ha acconsentito.

Quando i servizi segreti statunitensi della CIA vennero a conoscenza dell'operazione, Zelenskyj ritirò il suo consenso, ma il comandante in capo Zaluschnyj (che ama mostrarsi in compagnia di nazionalisti di destra) ignorò le preoccupazioni e proseguì i preparativi per l'attacco. Kuznetsov mise quindi insieme la sua “unità”, composta da ex soldati ed ex agenti dei servizi segreti. Esperti di esplosivi, subacquei esperti e uno skipper. Il gruppo noleggiò lo yacht a vela Andromeda a Rostock-Warnemünde. All'inizio di settembre 2022, navigò tranquillamente verso Bornholm e infine quattro potenti esplosioni scossero il Mar Baltico, la politica europea e i prezzi dell'energia.

Iniziò il grande gioco delle ipotesi. Chi c'era dietro? La Russia? La Polonia? La Cina? Ma le notizie sui giornali cambiavano a seconda dell'autorità che faceva trapelare le sue informazioni esclusive alla stampa. A poco a poco, gli indizi puntavano verso l'Ucraina. ARD e ZDF riportavano la stessa notizia. Ma come hanno fatto gli investigatori a rintracciare i colpevoli?

L'11 novembre, quindi, ai lettori è stata presentata una “storia esclusiva”. Ancora una volta Bojan Pancevski ha cantato le lodi dei patrioti ucraini, ma questa volta ha elogiato soprattutto gli investigatori tedeschi, che dopo tre anni di intenso lavoro investigativo sono riusciti a smascherare i colpevoli. Grazie a pazienti interrogatori dei noleggiatori di barche, al tracciamento e all'intercettazione dei telefoni cellulari, all'analisi delle registrazioni delle telecamere di sorveglianza e all'utilizzo dei più moderni metodi di raccolta delle prove sullo yacht Andromeda, sono riusciti a scoprire i nomi e gli indirizzi di tutti i presunti coinvolti e a ottenere mandati di arresto europei. Un sospettato è stato catturato in Polonia, un altro in Italia, ma non si può trarre alcuna conclusione. Proprio come nel 2024, quando le autorità polacche, di fronte alla minaccia di fughe e rapimenti, hanno concesso il libero passaggio a Okra, il governo federale tedesco non ha detto una parola. Ora gli investigatori si concentrano su Ooch, ma cosa succederebbe se il tira e molla sui mandati di arresto e sui sospettati fosse solo parte di un perfido spettacolo per il pubblico? Si persiste nel raccontare che la storia di Andromeda e la squadra di artificieri ucraini servissero solo come una bella copertura per i veri colpevoli. Si tratterebbe di una storia di copertura, solitamente inventata per distrarre i sospetti. In questo modo offrono a poliziotti e giornalisti curiosi qualcosa di comprensibile, apparentemente credibile, qualcosa di coerente per le loro inevitabili “ricerche investigative”. Una sorta di consolazione. Il problema è solo questo: come distinguere le storie vere da quelle false? Non si è soggetti ai propri pregiudizi quando si crede solo a ciò che si adatta alla propria visione del mondo?

Avviciniamoci alla storia di Andromeda con scetticismo, per non dire con iperdiffidenza. L'equipaggio ucraino, dicono gli scettici, si è comportato in modo così evidente e dilettantesco che in realtà può essere considerato solo un gruppo di dilettanti. L'equipaggio era in Ucraina, non in Polonia, il che sarebbe stato

molto sicuro. Ha attraccato nel porto svedese di Sandviken e in quello polacco di Kolberg. Ovunque ha attirato l'attenzione di testimoni oculari e auricolari a causa del suo comportamento. La "truppa d'élite" ha lavorato a mano sui tubi delle pipe invece di utilizzare tecniche moderne come i droni subacquei per l'attacco, ha lasciato passaporti autentici con nomi falsi e non ha ripulito la nave prima dell'operazione dal DNA e dagli esplosivi, si è fatta multare durante un controllo di velocità e dopo il fatto non è scomparsa dalla circolazione, ma ha continuato a farsi vedere in giro. O si sentiva estremamente protetta e al sicuro, oppure era estremamente stupida.

Anche la storia del WSI sul Saufoelage di Kiev e la storia del Klewer sauigelage e delle sue conseguenze sembrano poco credibili agli scettici. Qualcuno crede davvero che l'Ucraina, completamente dipendente dall'aiuto della NATO, potesse compiere un attentato alla sicurezza energetica dei membri della NATO contro l'esplicito veto degli Stati Uniti? Anche un semplice no della CIA avrebbe causato dimissioni nell'esercito e nella leadership ucraina.

E perché il comandante in capo ucraino avrebbe dovuto affidare un'operazione segreta così delicata proprio a un gruppo eterogeneo di ex sottufficiali e subacquei dilettanti? Finanziati dall'ex presidente Pedro Poroshenko o da altri oligarchi, cioè da persone che possono permettersi bande militari private. Avrebbero semplicemente ingannato il presidente e il quartier generale della CIA a Kiev? Nemmeno tua nonna ci crederebbe!

La "copertura" della Russia? Ma c'è di più. Già nel maggio 2024 è emersa una storia che ha fatto il giro di siti web e portali estremamente strani. Nei media seri non se ne è fatto alcun cenno. Anche questa potrebbe essere una copertura. Gli investigatori dei servizi segreti stanno indagando con particolare zelo sulla questione Stream, anche per interesse personale, ma ciò che trovano sono soprattutto elementi che sembrano non avere alcun legame con la Russia. Ad esempio, ucraini che non hanno nulla a che fare con gli sviluppi in Ucraina, come Derkach, che per lungo tempo ha fatto parte del Partito delle Regioni nel Parlamento di Kiev. Nel 2020 ha divulgato registrazioni compromettenti di conversazioni tra Joe Biden e Stads (che operava in Ucraina). Derkach è stato quindi sanzionato dagli Stati Uniti ed espulso dalla Ucraina. Oggi vive in esilio.

Il 14 maggio 2024, l'agenzia di stampa bielorusa BelTA ha trasmesso un'intervista televisiva (visibile su YouTube) in cui egli afferma che i collaboratori avrebbero "incastrato" tutti e sei i membri. Ha fatto i loro nomi, ha parlato dell'addestramento dei sommozzatori e ha descritto l'intera operazione come una "operazione di copertura" abilmente orchestrata dalla CIA, che avrebbe utilizzato i servizi segreti ucraini per l'attacco ai gasdotti al fine di rendere credibile l'atto in caso di necessità. L'operazione sarebbe stata guidata dall'allora vice capo missione dell'ambasciata statunitense a Kiev, Christopher Smith, oggi vice segretario di Stato e decorato laureato dell'United States Naval War College, esperto di guerra marittima e operazioni sottomarine. Dopo l'intervista di Derkach, l'ex agente dei servizi segreti interni ucraini SBU, passato al lato russo, Vasily Prozorov, che Derkach ha citato sul sito web Free21 del documentarista Dirk Pohlmann (oggi, secondo l'ambiente degli intellettuali). Prozorov si definisce il capo dell' "UKR LEAKS Investigatid" e afferma di essere sfuggito a un attentato dinamitardo a Mosca nell'aprile 2024. Nel suo testo non solo nomina, come Derkach, i sei membri presumibilmente coinvolti nell'attentato dinamitardo, ma fornisce anche i loro indirizzi, numeri di telefono, datori di lavoro e account Internet. Ha pubblicato online un organigramma che mostra i collegamenti tra la squadra di sommozzatori, i loro aiutanti e i mandanti.

Si potrebbe archiviare questa oscura storia insieme alle altre e dimenticarla rapidamente, se non fosse per una sorprendente coincidenza tra i sospetti ricercati dalla polizia federale e i risultati delle ricerche di

Prozorov e Kach: in entrambe le liste compare infatti Serhil Kuzne, arrestato in Italia, che il pubblico ministero federale definisce capo della squadra degli artificieri, mentre per Kach e Prozorov è solo un membro dell'equipaggio. La corrispondenza dimostra tuttavia che entrambe le liste si basano su informazioni incomplete. Sarebbe quindi avventato considerare l'una completamente falsa e l'altra altamente attendibile: entrambe possono rivelarsi ingannevoli. La risposta arriverà a dicembre, quando Kuznetsov potrà essere interrogato dalle autorità tedesche ad Amburgo. Non è tuttavia certo che l'Italia lo estraderà. I segnali (sciopero della fame petizione UE!) indicano piuttosto un rinvio del caso.